

**«Berlusconi candidato, no a primarie». Galan: «Berlusconi ? Meglio di un orgasmo». Pdl, no a epurazioni ma spazio a facce nuove**

«Sì, Silvio Berlusconi è candidato premier. Le primarie? Non si faranno perché con la sua candidatura il problema non si pone». È categorico il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto. Parla al termine di un vertice di due ore e mezzo a Palazzo Grazioli dove per ore si è confrontato lo stato maggiore del Pdl. Nella residenza romana dell'ex premier c'erano Angelino Alfano, Ignazio La Russa, Maurizio Gasparri, Fabrizio Cicchitto, Gaetano Quagliariello e Massimo Corsaro. Sul tavolo del vertice la nuova discesa in campo del Cavaliere e la riforma della legge elettorale.

**NESSUN REPULISTI** - Nel vertice di Palazzo Grazioli, Berlusconi non avrebbe mostrato nessun dente avvelenato. Il Cavaliere non sarebbe intenzionato a iniziare il «repulisti» come in molti temevano nel Pdl. Anzi, ai vertici del partito chiede gioco di squadra e candidature non imposte dall'alto ma condivise e ponderate sulla base del merito e dei voti effettivi. L'ex premier garantisce che tutto sarà deciso di comune accordo, purché sia lasciato spazio anche a volti nuovi radicati sul territorio. Nel partito di via dell'Umiltà, al netto di dichiarazioni ufficiali, in molti si sono visti scompaginare i piani dal ritorno in campo di Berlusconi. Lo sbandamento è comune anche tra quei pidiellini, di fede ex An, che temono fortemente un ritorno alle origini (idea a cui sta lavorando alacremente l'ex premier) e, quindi, una loro marginalizzazione in quella che sarà una riedizione di Forza Italia.

**L'ENTUSIASMO DI GALAN** - Sperava in una bella operazione di pulizia, Giancarlo Galan, l'ex ministro del Pdl. «Spero che vengano lasciati a casa tutti quelli che avevano impostato la loro carriera sul fatto che non ci fosse più Berlusconi» ha detto in una intervista a La Zanzara su Radio 24. «Berlusconi in campo mi fa godere. Sto godendo molto di più di un orgasmo, questo godimento dura di più, moltissimo». Non modera l'entusiasmo l'ex ministro e spera che il Cavaliere stavolta «si circonda di più liberali e meno di ex missini o ex socialisti statalisti. La rivoluzione liberale mica la puoi fare con Tremonti, Gasparri e La Russa». «Sento lo spirito di allora, quando c'era Forza Italia. La Lega, gli ex An, i missini e lo statalista Tremonti stavolta non ci fregheranno più e faremo la rivoluzione liberale» ha concluso.

**ALEMANNO E LE PRIMARIE** - «Dobbiamo capire bene chi può vincere con una verifica dei sondaggi e di primarie e vedere se la sua candidatura sia la più trainante, senza una scelta calata dall'alto»: è prudente il sindaco di Roma, Gianni Alemanno che non chiude definitivamente la strada alla candidatura di Alfano. «È una persona politica che viene dalla gavetta. Penso che ci voglia un confronto serio, e che anche per Berlusconi sia opportuna una candidatura meditata e non bruciare persone e nomi che possono essere importanti per il centrodestra» ha concluso.

**FORMIGONI : «MASSACRERANNO LUI»**- Anche il presidente della Regione Lombardia, Felice, Roberto Formigoni, si dichiara felice per il ritorno di Berlusconi. Ma le ragioni sono ben altre. «La sua ridiscesa in campo - ha detto - mi trova personalmente felice così torneranno a dare addosso a lui e a massacrare lui, invece che dare addosso e massacrare me».

**EX ALLEATI** - Un giudizio opposto arriva invece dagli ex alleati. Il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, si limita a un sostanziale «no comment» («Berlusconi è un problema del Pdl, non mio»), e Roberto Maroni neo segretario della Lega non sembra voler aggiungere molto: «Conoscendo l'uomo non mi stupisce per niente, ma ho altre questioni di cui occuparmi ora. Le possibili alleanze sono l'ultimo punto

dell'agenda, per quel che mi riguarda».

FINI - Il presidente della Camera ha ben altre parole per salutare il ritorno del Cavaliere. «Gli italiani hanno compreso che non è più tempo di promesse miracolistiche, di impegni disattesi dicendo che poi la responsabilità è di qualcun altro e di palesi conflitti di interessi - dice Gianfranco Fini - Se gli italiani lo hanno compreso, e io credo che lo abbiano compreso, il risultato di un'eventuale candidatura del presidente Berlusconi non sarà quello che Berlusconi spera».

CACCIARI: «LA SUA STAGIONE È FINITA» - «Non penso che Berlusconi voglia davvero ricandidarsi; credo abbia capito che ormai la sua stagione è finita». Massimo Cacciari, filosofo, politico ed ex sindaco di Venezia commenta così l'intenzione dell'ex premier di ricandidarsi alle politiche del 2013. «Mi pare siano tutti tentativi di tenere in vita il Pdl, di impedire che si disfi prima della prossima tornata elettorale, per riaccendere i fari sul partito e la persona che lo incarna. Ma non credo che voglia davvero ricandidarsi» aggiunge.

PERSONAGGIO NEFASTO - «Il possibile ritorno di Silvio Berlusconi in politica è un messaggio culturale particolarmente nefasto per la nostra società»: è l'opinione di Nichi Vendola, il leader di Sel. «Dobbiamo liberarci del berlusconismo e del suo modello culturale e sociale che ha avvelenato il nostro Paese per un ventennio. La destra è in crisi e per sollevarsi sa solo rimettere in campo il mago di tutti i populistici» aggiunge.

